



SEDE DI MAPUTO

**Iniziativa di emergenza a favore dei campi sfollati e delle comunità ospitanti
nell'area della Città di Pemba e del Distretto di Metuge, Provincia di Cabo Delgado**

AID 12471

Call for Proposals

Mozambico

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto Intermedio – Finale
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.

Maputo, 25 aprile 2022

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Maputo dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “Sede AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell’AICS, progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell’**“Iniziativa di emergenza a favore dei campi sfollati e delle comunità ospitanti nell’area della Città di Pemba e del Distretto di Metuge, Provincia di Cabo Delgado” (AID 12471)**, di cui alla Delibera n. 72 del 21/12/2021 a firma della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Paolo Enrico Sertoli, Titolare della sede AICS di Maputo.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Aree geografiche	Settori d’intervento	Importo previsto in €
Provincia di Cabo Delgado , limitatamente alla Città di Pemba e al Distretto di Metuge	Sicurezza Alimentare, WASH, Salute, Shelter, Livelihood	900.000,00
Costi di gestione	Attività di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e valutazione	100.000,00
Totale Fondo in loco		1.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede di Maputo dell’AICS ([link](#)).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN MOZAMBICO	4
1.1 Origini dell'intervento.....	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	5
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS.....	6
2.1. Contesto nazionale e regionale	6
La crisi nella Provincia di Cabo Delgado	6
Il contesto umanitario	7
Piani, Strategie e appelli umanitari	8
2.2. Modalità di coordinamento.....	9
2.3. Condizioni esterne e rischi	9
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	10
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE	15
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	18
5.1 Requisiti soggetti non profit.....	18
5.2 Requisiti proposte progettuali.....	19
6. TUTELA DELLA PRIVACY	20
Finalità del trattamento	20
Base giuridica e natura del conferimento	20
Natura dei dati trattati	20
Modalità del trattamento dei dati.....	20
Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati.....	21
Periodo di conservazione dei dati	21
Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"	21
Procedure di reclamo	22
Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati	22
Consenso al trattamento dei dati personali.....	22
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO.....	22
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO.....	24
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI.....	27
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	28
11. DISPOSIZIONI FINALI	29

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN MOZAMBICO

1.1 Origini dell'intervento

Il 21 dicembre 2021 la Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha autorizzato, con la Delibera n. 72, la creazione di un fondo pari a 1.000.000,00 euro per un'iniziativa di emergenza volta contribuire alla risposta alla crisi umanitaria nella Provincia di Cabo Delgado, tramite il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili tra gli sfollati interni e le comunità ospitanti nella città di Pemba e nel Distretto di Metuge, attraverso il supporto ai servizi di accoglienza (Sicurezza alimentare, WASH, Salute e Shelter) e interventi a supporto della sussistenza (*Livelihood*).

Attualmente, in tutta la regione settentrionale del Mozambico, circa 1,5 milioni di persone hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria e protezione (Protection Cluster UNHCR, febbraio 2022). La maggior parte di queste risiede nella Provincia di Cabo Delgado, una delle aree più marginalizzate del Mozambico, dove in un contesto di elevati tassi di analfabetismo e disoccupazione giovanile, basso accesso alle strutture sanitarie, vulnerabilità climatica, disparità socio-economiche e di accesso a terreni coltivabili, dall'ottobre 2017 sono attivi gruppi ribelli locali affiliati allo Stato Islamico che realizzano attacchi nei confronti dei civili residenti nei villaggi e delle Forze di Difesa e Sicurezza mozambicane. L'intensificarsi degli attacchi si è accentuato a partire dai mesi di marzo/aprile 2020, con il raggiungimento di livelli maggiori di sofisticatezza (es. utilizzo di armi e di tecniche militari meno rudimentali ed improvvisate), ed è continuato nel corso del 2021, nonostante il cambiamento nelle dinamiche del conflitto a seguito dell'intervento di forze militari straniere.

L'*escalation* delle violenze ha provocato significativi spostamenti interni: secondo gli ultimi dati dell'International Organization for Migration (IOM - Febbraio 2022) attualmente sono più di 784.564 gli sfollati interni, costretti ad abbandonare le proprie abitazioni a causa del conflitto armato, per trovare rifugio presso comunità ospitanti in aree urbane o rurali (nel 70% dei casi), spesso in condizioni precarie e di sovraffollamento, o, meno frequentemente, in campi all'interno del meccanismo CCCM (Camp Coordination and Management, gestito da IOM).

Il perpetrarsi del conflitto armato e i numerosi movimenti migratori interni ad esso correlati, uniti agli *shock climatici* a cui la regione è soggetta, agli effetti secondari del COVID-19 e alle vulnerabilità preesistenti nella Provincia, hanno portato ad una crisi in termini di protezione delle persone, in particolare quelle in condizioni di vulnerabilità, ad un aumento dell'insicurezza alimentare, della malnutrizione acuta e della mortalità materna, nonché ad una maggiore difficoltà di accesso ai servizi di base.

La presente iniziativa si propone di rispondere ai bisogni delle popolazioni più vulnerabili della popolazione di sfollati e delle comunità ospitanti rafforzando i servizi di accoglienza e salute, supportando la produzione di cibo e l'implementazione di attività generatrici di reddito, contribuendo allo sforzo collettivo di risposta ai bisogni umanitari definito nell'ambito dello *Humanitarian Response Plan* (HRP) 2021 per il Mozambico che, al fine di stimolare azioni e risorse mirate per rispondere ai bisogni urgenti del Paese, si concentra esclusivamente nelle aree nord del Paese, includendo le tre Province più settentrionali di Cabo Delgado, Nampula e Niassa. L'intervento si innesta anche nel Piano di Azione di Assistenza alla Provincia di Cabo Delgado annunciato dal Governo del Mozambico nel corso del 2021 (*Plano de Acção de Assistência Cabo Delgado*), che prevede un'azione strategica umanitaria nei settori Salute, WASH, Shelter, nonché nei più recenti piani e strategie governative per la ricostruzione di Cabo Delgado (Piano per la Ricostruzione di Cabo Delgado e Strategia per la Resilienza e lo Sviluppo Integrato per il Nord).

L'iniziativa capitalizza infine la presenza diffusa, il radicamento locale e la capacità operativa di differenti attori del sistema italiano attivi nel Paese (OSC ed Enti Locali *in primis*), alcuni dei quali già coinvolti nella realizzazione di iniziative sul canale ordinario ed emergenza.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana allo Sviluppo nel Paese

Il Mozambico è un paese prioritario per la Cooperazione Italiana allo Sviluppo, vista la sua importanza politica ed economica nella regione dell'Africa australe e i suoi storici legami con molteplici attori del Sistema Italia. Nel suo territorio operano più di 30 OSC, iscritte in larga misura all'elenco di cui al comma 3 dell'art. 26 della Legge 125/2014, che realizzano, in collaborazione con OSC e autorità locali, numerose azioni in diversi ambiti settoriali e geografici.

Sono attualmente 6 le iniziative in corso finanziate dall'AICS ricorrendo a diverse modalità di esecuzione (promossi, affidati, gestione diretta, esecuzione governativa, convenzione, multilaterale) che attuano nella Provincia di Cabo Delgado, per un impegno finanziario di circa 14 MEUR.

Si riporta di seguito una breve lista di tali iniziative, per canale di finanziamento:

1. Iniziative in affidamento:

- a. *"ILUMINA: accesso all'energia per lo sviluppo locale e l'empowerment delle donne – AID 11387"*, implementato nella Provincia di Cabo Delgado dal consorzio di OSC AVSI – COSV.

2. Iniziative bando no-profit:

- a. *"I primi 1.000 giorni. Garantire servizi sanitari di qualità a mamme e bambini a Cabo Delgado-AID 011890"*, implementato dalla OSC CUAMM.

3. Iniziative canale Bilaterale e Multi-bilaterale:

- a. *"Filiera agricole e promozione della produzione di caffè nel Parco Nazionale delle Quirimbas - AID 11671 "*, implementata da UNIDO;
- b. *"Risorse Innovazione e Sviluppo per le Aree di Conservazione (RINO) - AID 12042"*, implementata, nella componente di riferimento e nell'area geografica in oggetto, dal consorzio UN: UN-Habitat, ILO e UNESCO;
- c. *"Piano Di Gestione Della Biosfera Del Parco Di Quirimbas - Map Quibo AID 11684"*, implementata da UNESCO.

4. Iniziative in gestione diretta ed esecuzione governativa

- a. *"Supporto alla riforma dell'educazione Tecnico-Professionale (PRETEP PLUS) –AID 10395"*.

A questi interventi si aggiunge il progetto di emergenza *"Sostegno a comunità vulnerabili costiere di Cabo Delgado e Nampula colpite dall'emergenza climatica, sanitaria e dall'inasprimento dei conflitti interni"* per un finanziamento di 450.000 Euro nell'ambito del programma di emergenza AID 12078, avviato nell'aprile del 2021 e realizzato dal consorzio di OSC costituito da Istituto Oikos (Provincia di Cabo Delgado) e LVIA (Provincia di Nampula).

In continuità con l'azione della Cooperazione Italiana allo Sviluppo nella Provincia, la presente iniziativa fa parte di un pacchetto più ampio di finanziamenti per la risposta umanitaria a Cabo Delgado, che comprende un finanziamento a UNICEF nel settore Water Sanitation and Hygiene - WASH (deliberato a febbraio 2022) e

il finanziamento del Fondo Bilaterale di Emergenza in essere presso il World Food Programme - WFP (deliberato a maggio 2021). Le due Agenzie fanno parte del sistema di coordinamento della risposta all'emergenza nella Provincia di Cabo Delgado, come leader dei Cluster WASH (Unicef) e *Food Security* (WFP).

L'intervento capitalizza l'impegno italiano espresso durante il G20 2021 dove, in coincidenza con l'evento ministeriale dedicato al ruolo della logistica nell'emergenza umanitaria e alla presenza dell'On. Ministro, della Vice Ministra, del Commissario UE per la cooperazione internazionale, gli aiuti umanitari e la risposta alle crisi, e del Direttore esecutivo del WFP, è partito il primo di tre voli umanitari decollati dalla Base di Pronto Intervento delle Nazioni Unite UNHRD di Brindisi, organizzati nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione Civile e diretti a Pemba, Capoluogo della Provincia di Cabo Delgado.

In ultimo, l'iniziativa oggetto del presente bando è coerente con il documento programmatico della Cooperazione Italiana **Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2021 – 2023**, e risponderà all'emergenza umanitaria attraverso il sostegno alle OSC, attribuendo la massima importanza al rispetto e alla promozione del Diritto Internazionale Umanitario. La risposta alla pandemia da Covid-19 continuerà ad essere prioritaria. In linea con la programmazione, l'intervento si concentrerà, tra gli altri, nei settori della sicurezza alimentare, dei servizi di base, ad iniziare da quelli igienici e sanitari, con un'attenzione particolare al rafforzamento delle capacità di preparazione dei sistemi sanitari locali. Beneficiari dell'assistenza umanitaria e della protezione saranno le persone in condizione di maggiore vulnerabilità, ad iniziare da quelle vittime di spostamenti forzati e, tra queste, le donne, i minori e le persone con disabilità.

Il progetto sarà formulato dalle OSC in risposta a questa *Call for Proposals* sulla base delle procedure aggiornate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

La crisi nella Provincia di Cabo Delgado

La Provincia di Cabo Delgado, con una popolazione di circa 2,3 milioni di persone¹ suddivise in tre principali etnie (Makonde, Macau e Mwani)², dal 2017 è interessata da numerosi attacchi terroristici da parte di un gruppo armato locale, noto come "Ansar al-Sunna", o anche "Ahlu Sunnah Wal-Jammah (ASWJ)", e localmente come al-Shabab³ che ha già causato circa 3.800 morti⁴, oltre che un'emergenza umanitaria con più di 700.000 sfollati⁵.

ASWJ avrebbe giurato fedeltà allo Stato islamico dell'Iraq e della Siria (ISIS) già nell'aprile 2018 e nell'agosto 2019 sarebbe stato riconosciuto come suo affiliato. Dopo una serie di attacchi armati a bassa intensità nelle aree più remote e settentrionali della Provincia, portati avanti da piccoli gruppi di ribelli locali e condotti con rudimentali tattiche di guerriglia, la situazione sul terreno ha conosciuto nel corso del 2020 un notevole deterioramento. Le incursioni si sono intensificate e i militanti sono riusciti ad occupare, sia pur

¹ Instituto Nacional de Estatística (INE) - Gabinete do Presidente. Censo 2017 - IV Recenseamento Geral da População e Habitação (Cabo Delgado 2.333.278 abitanti)

² Mappa delle lingue parlate nella Provincia ([link](#)). Fonte: Traduttori Senza Frontiere

³ Proveniente da una setta di Sufisti musulmani, collegata con estremisti islamici dell'Africa dell'Est e affiliata con lo Stato Islamico, anche se distinto dal suo omonimo somalo

⁴ Dati ACLED – The Armed Conflict Location & Event Data Project - marzo 2022

⁵ 784,564 IDPs –Internally Displaced People –secondo gli ultimi dati forniti da IOM nel mese di Febbraio attraverso la piattaforma IOM-DTM Displacement Tracking Matrix.

temporaneamente, importanti centri abitati della Provincia. I più importanti successi militari sono stati riportati dagli insorti l'11 agosto 2020, quando sono riusciti a conquistare il porto strategico di Mocimboa da Praia, e il 30 marzo 2021, quando è stata conquistata la città costiera di Palma, provocando un numero imprecisato di vittime e feriti, la sospensione delle attività nel comparto *oil&gas* da parte della compagnia francese Total, e lo spostamento interno di circa 68.000 persone⁶.

Nonostante l'intervento di forze militari straniere nel corso del 2021, il conflitto prosegue e muta le proprie dinamiche. Attualmente, gli insorti mantengono la propria presenza nel nord di Cabo Delgado, e continuano a compiere frequenti attacchi su piccola scala, principalmente nei distretti lungo il confine settentrionale con la Tanzania, come Nangade e Mueda. Recentemente sono stati registrati attacchi significativi anche nel distretto di Ibo (isola di Matemo) e Macomia.

Con un numero totale di 1.194 attacchi violenti e più di 3.800 morti (di cui 1.686 civili) nel periodo ottobre 2017- marzo 2022⁷, i bisogni umanitari nella regione di Cabo Delgado rimangono ingenti, anche a causa dei rallentamenti e delle difficoltà provocate dalle restrizioni legate alla pandemia COVID19 e alle conseguenti limitazioni all'assistenza umanitaria nell'ultimo biennio.

La crisi in corso risulta ulteriormente inasprita da fattori connessi alle caratteristiche fisiche della regione, lontana dal Governo di Maputo (Pemba, la capitale di Cabo Delgado, dista circa 1.700 km dalla capitale mozambicana), dagli effetti del cambiamento climatico (es. il ciclone Kenneth nel 2019) e da aspetti socio-economici (la Provincia presenta il più alto tasso di analfabetismo nel Paese pari al 61%⁸), basso accesso alle strutture sanitarie, disoccupazione giovanile stimata all'88%, disparità di accesso ai terreni coltivabili, nonché gravi disuguaglianze storiche tra gruppi etnici a favore dell'etnia cristiana e a scapito dei musulmani con conseguente emarginazione e mancanza di prospettive economiche e sociali di una larga parte della popolazione.

La scoperta e la corsa allo sfruttamento delle ricche risorse di gas naturale nell'area del Bacino del Rovuma, a sud della città di Palma, hanno poi esacerbato i fenomeni corruttivi, condotto ad espropri di terre e rimozioni forzate della popolazione residente nelle zone di estrazione⁹, provocando un aumento dei conflitti fra le comunità e la radicalizzazione di molti giovani ancora privi di opportunità lavorative.

Il contesto umanitario

In tutta la regione settentrionale del Mozambico, circa 1,5 milioni di persone hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria e protezione (Protection Cluster UNHCR, febbraio 2022). Secondo gli ultimi dati IOM (Febbraio 2022) sono più di 784,564 gli sfollati interni, costretti ad abbandonare le proprie abitazioni a causa del conflitto armato, un numero quasi quintuplicato rispetto ai dati di aprile 2020, quando il numero di IDPs (*Internally Displaced Person*) era di 172.000 unità. Sempre secondo i dati dell'ultimo *assessment* effettuato sulla popolazione sfollata da parte di IOM (Febbraio 2022), complessivamente il 49% degli IDPs è costituito da minori, che costituiscono il gruppo demografico più ampio, mentre il 28% da donne. Secondo *I'Humanitarian Needs Overview 2022*, le conseguenze più pericolose per la vita (questioni critiche per la salute e il benessere) della crisi a Cabo Delgado includono violenza, minacce alla protezione della popolazione

⁶ Dati IOM –DTM – Displacement Tracking Matrix

⁷ Per rapporti più aggiornati sulla situazione del conflitto nella Provincia è disponibile un aggiornamento settimanale prodotto dall'*Armed Conflict Location & Event Data Project* (ACLED). Link al progetto [Cabo Ligado](#).

⁸ Instituto Nacional de Estatística (INE) – Inquérito ao Orçamento Familiar (IOF, 2014/15). I dati disaggregati per Provincia dell'ultimo censimento del 2017 non sono disponibili. Il tasso di analfabetismo nazionale è del 39%.

⁹ *Final Resettlement Plan* di Anadarko, maggio 2016: oltre 550 famiglie riallocate, 952 famiglie senza più accesso alle loro terre coltivate per lasciare spazio alle strutture onshore del Progetto GNL. Senza contare le oltre 3000 persone senza più accesso alle zone di pesca. [Link al report](#)

e spostamento diffuso; elevata insicurezza alimentare acuta; malnutrizione acuta; aumento dell'esposizione a epidemie di malattie trasmissibili mortali; e aumento del rischio di mortalità materna.

La concentrazione maggiore di sfollati si registra nella città di Pemba (che ha visto negli ultimi mesi aumentare la pressione demografica all'interno di una realtà urbana già precaria a livello di servizi di base e risorse disponibili) e nel Distretto più meridionale della Provincia, il Distretto di Metuge, con rispettivamente 151.987 e 124.036 IDPs. Secondo i dati di [UNHCR](#) (Dicembre 2021), il 70% delle famiglie sfollate vive con le comunità ospitanti¹⁰, in aree urbane e rurali, mentre solo il 30% risiede all'interno di campi formali o informali. Qui, le necessità sono molteplici, sia per quanto riguarda i bisogni legati alla sopravvivenza (*Life-Saving Needs*), sia per quanto riguarda urgenti necessità di sussistenza (*Life-Sustaining Needs*) in differenti ambiti: accesso ai servizi sanitari di base, sicurezza alimentare, accesso all'acqua e a servizi igienico-sanitari, protezione, *shelter* e *livelihoods*.

Sul territorio attualmente operano diverse Agenzie delle Nazioni Unite (prime fra tutte IOM, WFP e UNICEF), ONG sia locali, sia straniere, e altre realtà internazionali come ICRC, tutti finanziati principalmente dai donatori presenti nel Paese. Il coordinamento delle azioni umanitarie è suddiviso in cluster: Camp Coordination and Camp Management (CCCM); Education; Food Security and Livelihood; Health; Nutrition; Protection; Refugee Response; Shelter/NFIs; Water, Sanitation and Hygiene (WASH), ecc.

Piani, Strategie e appelli umanitari

Il 18 dicembre 2020 OCHA ha lanciato il **Piano di Risposta Umanitaria 2021** (*Humanitarian Response Plan 2021* – attualmente in fase di aggiornamento), per un valore totale di 254 M\$ che, al fine di stimolare azioni e risorse mirate per rispondere ai bisogni più urgenti del Paese, si concentra esclusivamente sulle aree nord del Paese, includendo le tre Province più settentrionali di Cabo Delgado, Nampula e Niassa, maggiormente colpite dalle conseguenze portate dall'insicurezza. Attraverso la piattaforma FTS (Financial Tracking System) gestita da OCHA ed in costante aggiornamento al fine di raccogliere i flussi del finanziamento umanitario, si stima che l'attuale percentuale di copertura dello *Humanitarian Response Plan* equivalga al 76,0% con un gap di finanziamento totale di 69,9 milioni di USD.

Dal canto suo, il Governo del Mozambico ha intrapreso diverse azioni per far fronte alla crisi a Cabo Delgado. Tra queste, sono particolarmente rilevanti: il lancio, nel corso del 2021, del **Piano di Azione per l'Assistenza a Cabo Delgado** (*Plano de Acção de Assistência Cabo Delgado*), il quale prevede un'azione strategica umanitaria in diversi settori, tra cui Salute, WASH, Shelter, Sicurezza Alimentare, Educazione e Livelihoods; l'elaborazione di un piano di breve termine di interventi di riabilitazione e creazione di servizi essenziali del valore di 300 milioni di USD (Piano per la ricostruzione di Cabo Delgado - PRCD) e l'avvio di un piano strategico di sviluppo spalmato su un arco temporale di 5 anni (Strategia per la Resilienza e lo Sviluppo Integrato per il Nord - ERDIN), per un valore orientativo complessivo fra i 2 e 3 miliardi di dollari.

Il **Piano per la ricostruzione di Cabo Delgado (PRCD)**, concentrandosi sui distretti direttamente colpiti dalle violenze nei distretti settentrionali della provincia di Cabo Delgado, si pone l'obiettivo di creare uno slancio per la stabilizzazione immediata, articolandosi su 3 pilastri principali: i) Assistenza umanitaria ii) Ripristino delle infrastrutture economiche e sociali e iii) Ripristino delle attività economiche e finanziarie.

Questo piano è complementare alla **Strategia per la Resilienza e lo Sviluppo Integrato per il Nord (ERDIN)** basata sul *Recovery and Peacebuilding Assessment* (RPBA) supportato da Sistema UN, UE, WB e AfDB su richiesta del governo. Le priorità identificate si basano su 3 pilastri, segnatamente: 1) costruzione della pace,

¹⁰ Per "comunità ospitanti" si intendono quelle comunità che si trovano in prossimità dei campi sfollati/*settlement* o delle popolazioni sfollate, e di conseguenza ne condividono in parte o *in toto* le risorse naturali disponibili e/o i servizi di base erogati nell'area di riferimento.

della sicurezza e della coesione sociale; 2) ricostituzione del contratto sociale tra lo Stato e la popolazione; 3) recupero economico e resilienza. All'interno sono stati individuati circa 400 interventi prioritari per l'obiettivo di recupero sociale ed economico.

In linea con la strategia del Governo del Mozambico, l'iniziativa oggetto di questa *Call for Proposals* intende quindi contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione di sfollati e delle comunità ospitanti nella Provincia di Cabo Delgado nei campi della Città di Pemba e del Distretto di Metuge, attraverso la selezione e il finanziamento di proposte progettuali finalizzate al sostegno alla sicurezza alimentare e alle *livelihoods*, alla nutrizione, all'erogazione di servizi primari per la popolazione più vulnerabile (WASH, Salute, Shelter), sempre in un'ottica di rafforzamento della resilienza, tenendo inevitabilmente conto del mutato contesto dettato dalla pandemia COVID-19 e degli impatti secondari della stessa nelle aree geografiche più fragili del Paese.

2.2. Modalità di coordinamento

Il progetto finanziato e realizzato dalle OSC nell'ambito dell'iniziativa in oggetto sarà coordinato e monitorato dalla Sede AICS di Maputo. Saranno svolte missioni di verifica nei distretti target dell'iniziativa, di concerto con l'Ambasciata d'Italia a Maputo e sotto la supervisione del Titolare della Sede AICS.

La/e OSC incaricata/e della realizzazione dell'intervento selezionato dalla presente *Call for Proposals* assicurerà il coordinamento delle attività con gli attori e partner locali e con le iniziative in corso nelle aree di intervento. Sotto il coordinamento dell'Ambasciata d'Italia a Maputo, la Sede AICS di Maputo faciliterà l'interazione con gli attori istituzionali sia a livello centrale che nelle aree di intervento, con i donatori internazionali e con altre iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo in Mozambico.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le condizioni di vulnerabilità climatica delle area target dell'iniziativa, l'inasprimento e la recrudescenza del clima di violenza creato dagli attacchi terroristici di matrice jihadista nella Provincia di Cabo Delgado, nonché il rapido mutamento del contesto di implementazione degli interventi dettato dalla pandemia COVID-19 sono i principali rischi in grado di condizionare in maniera negativa la realizzazione dell'iniziativa. In particolare, le OSC, nell'elaborazione dei loro interventi, dovranno tenere conto delle restrizioni agli spostamenti del personale locale ed internazionale nelle aree a maggior rischio per quanto concerne gli aspetti di sicurezza e quelli sanitari.

Il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti sarà strettamente legato alla possibilità delle OSC e dello *staff* del Programma di poter accedere ai territori con un livello adeguato di sicurezza, condizione che i soggetti non profit richiedenti dovranno circostanziare nella proposta di progetto.

Dovranno essere previsti opportuni strumenti di controllo via remoto dei progetti, i quali dovranno essere adeguatamente presentati e giustificati all'interno della proposta progettuale presentata dalle OSC.

In fase istruttoria si terrà quindi conto delle condizioni di sicurezza e sarà valutata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e di una valutazione dei rischi, con relativa strategia di prevenzione, mitigazione e adattamento da parte della OSC proponente.

La Sede AICS, sotto il coordinamento dell'Ambasciata d'Italia a Maputo, monitorerà regolarmente l'evoluzione delle condizioni di sicurezza nel Paese con le OSC responsabili della realizzazione degli interventi.

Le OSC si atterranno alle indicazioni e raccomandazioni specifiche dell'Ambasciata in materia di sicurezza ed in particolare ad eventuali restrizioni e/o particolari modalità in materia di spiegamento del personale sul territorio. Assoluta priorità deve essere data alla tutela dell'incolumità del personale impegnato sul terreno.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il quadro settoriale definito dalla presente *Call for Proposals* riflette le necessità più urgenti definite dai piani di risposta per Cabo Delgado, in particolare i piani del Governo del Mozambico e lo *Humanitarian Response Plan 2021*.

Sicurezza alimentare

Il settore dell'agricoltura costituisce la principale attività economica in Mozambico, rappresentando il 25% del PIL e impiegando al suo interno circa l'80% della forza lavoro del Paese. Il 95% della produzione agricola è garantita da piccoli produttori che lavorano appezzamenti di terreno di una grandezza media di 1,2 ettari.

La produzione agricola ha subito variazioni negli ultimi anni, calando sensibilmente nel 2014/2015 e 2015/2016, per ritornare a livelli accettabili nel periodo 2016/2017 e di nuovo calare sensibilmente nella stagione 2017/2018, a causa della diminuzione delle piogge dovute prima a *El Niño* e poi a *La Niña*, agli attacchi del *Fall Armyworm* e alla crisi di alcune produzioni economicamente importanti come il *Pigeon pea*. L'aumento dei fenomeni climatici estremi per frequenza e intensità (come siccità prolungata, cicloni e alluvioni), unito allo scoppio della pandemia COVID19 nel 2020, ha provocato la diminuzione delle produzioni agricole e dei rendimenti, con il conseguente peggioramento della sicurezza alimentare di buona parte delle popolazioni rurali e l'aumento della loro vulnerabilità.

Secondo l'ultimo rapporto FEWSNET¹¹, attualmente la maggior parte delle famiglie in tutto il Mozambico non è in situazione di insicurezza alimentare acuta (fase 1 dell'IPC). Tuttavia, si prevede che le precipitazioni irregolari e al di sotto della media in alcune regioni provocheranno nei prossimi mesi un raccolto scarso o nullo, con un conseguente aumento dell'insicurezza alimentare (fase 2 e 3 dell'IPC). Allo stesso modo, si prevede un aumento dell'insicurezza alimentare per le famiglie colpite dal passaggio di tempeste e cicloni tropicali (Ana, Dumako e Gombe) e dalla conseguente perdita dei raccolti. Con la fine della quarta ondata della pandemia COVID 19 e la sospensione delle restrizioni da parte del Governo del Mozambico, l'attività economica potrebbe tornare lentamente alla normalità, ma le famiglie più povere probabilmente rimarranno in una condizione di insicurezza alimentare "stressed" (fase 2 dell'IPC) a causa del potere d'acquisto inferiore alla media.

Nella Provincia di Cabo Delgado, già segnata in passato da prolungati periodi di siccità e dal passaggio del Ciclone Kenneth nel 2019, l'insicurezza alimentare acuta (fase 3 dell'IPC) persiste nelle aree colpite dal conflitto, in seguito all'abbandono degli abitanti delle proprie aree di origine e di conseguenza la perdita dell'accesso alle normali fonti di reddito e alimentazione. I nuclei familiari fuggiti dagli attacchi vivono ora in campi sfollati, nei villaggi vicini o vengono ospitati da familiari/conoscenti. Si prevede che queste aree rimarranno in fase di acuta crisi alimentare (IPC 3), ad eccezione delle famiglie che ricevono regolare assistenza alimentare umanitaria, la cui condizione potrebbe migliorare (fase 2 dell'IPC). In una regione dove la malnutrizione cronica colpiva metà della popolazione ancor prima del conflitto, secondo l'analisi IPC di

¹¹ *Famine Early Warning System Network*: Prospettiva sulla sicurezza alimentare febbraio – settembre 2022.

malnutrizione acuta, a gennaio 2022 risultavano 74.700 bambini tra i 6 e i 59 mesi e 22.000 donne incinte o in allattamento affetti da malnutrizione acuta nella Provincia di Cabo Delgado.

In risposta al conflitto a Cabo Delgado e ai danni causati dalle tempeste tropicali Ana e Dumako e dalle inondazioni, il governo e i partner umanitari stanno fornendo assistenza umanitaria mirata alle famiglie colpite. Nel gennaio 2022, il WFP ha ripreso la distribuzione di razioni sufficienti a soddisfare fino a 24 giorni di fabbisogno mensile di kilocalorie a circa 818.000 beneficiari a Cabo Delgado e Nampula. Ci si aspetta che queste razioni continuino fino alla fine di marzo, con una potenziale interruzione a maggio, a meno che non vengano assicurati ulteriori finanziamenti. Altre organizzazioni umanitarie si concentrano sull'assistenza ai mezzi di sussistenza. Anche se molti sfollati interni sono tornati nelle loro zone d'origine grazie al miglioramento della situazione di sicurezza in alcuni distretti, la persistenza del conflitto e gli attacchi realizzati in zone differenti della Provincia stanno mantenendo elevato il fabbisogno di assistenza umanitaria.

I bisogni riscontrati nelle fasce più deboli della popolazione sono aumentati sia nel breve che nel medio-lungo periodo e sono stati aggravati dalla vulnerabilità diffusa della popolazione rurale in tutta la regione dell'Africa australe, frutto di disuguaglianze sociali, povertà cronica, scarsa differenziazione delle colture agricole dominate dalla monocultura di mais ed assenza di stabili attività economiche alternative nelle zone rurali. In questo contesto, le iniziative per contrastare la vulnerabilità della popolazione nella provincia di Cabo Delgado dovranno includere sia azioni di prima emergenza (es. distribuzioni alimentari), sia attività di ripristino delle capacità produttive agricole locali, soprattutto per le fasce di popolazione più vulnerabili, cercando di consolidare gli strumenti a beneficio dell'agricoltura familiare già esistenti.

WASH

Per quanto riguarda il settore WASH, il sovraffollamento e la diffusione di malattie trasmissibili nelle aree target rendono gli interventi in tale ambito prioritari. Il settore è particolarmente fragile in Mozambico, dove soltanto il 50% della popolazione ha accesso a fonti d'acqua pulite, percentuale che si abbassa al 36% nelle aree rurali¹². Inoltre, si stima che dei 1.643 centri di salute presenti nel Paese, il 19% non abbia accesso all'acqua e il 17% non abbia servizi igienici per i propri pazienti. Nella Provincia di Cabo Delgado, ancor prima del conflitto, 45% delle strutture sanitarie non aveva accesso all'acqua e 85% delle scuole non aveva servizi igienici adeguati. Alcuni distretti di Cabo Delgado e Niassa sono cronicamente esposti a epidemie di colera, specialmente durante la stagione delle piogge (dicembre-marzo): nel 2021 sono stati riportati 3.000 casi di colera fra le due Province.

Attualmente, secondo *l'Humanitarian Needs Overview 2022* più di 970.000 persone hanno bisogno di un sostegno urgente per accedere all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari adeguati. Il conflitto a Cabo Delgado ha messo a dura prova i servizi già esistenti, che in molti casi hanno visto raddoppiare il numero di utenti dei punti di accesso all'acqua e delle latrine. Nonostante gli sforzi fatti per migliorare l'accesso all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari adeguati sia per gli sfollati interni che per le comunità ospitanti nel 2021, la copertura dei servizi WASH a Cabo Delgado rimane ridotta: solo il 48% degli IDPs ha accesso ad acqua sicura e il 24% a servizi igienici adeguati (latrine).

Con l'aumento degli sfollati interni e lo spostamento degli stessi in aree in cui il settore WASH risultava già essere sotto stress, si incrementa inoltre il rischio di diffusione di malattie diarroiche. Oltre alla necessità di aumentare la disponibilità di fonti di acqua e migliorare l'accesso ai servizi WASH, la condizione di sovraffollamento nei centri di aggregazione degli sfollati interni può portare a favorire il contagio e il propagarsi di malattie trasmissibili.

¹² UNOCHA settembre 2020.

L'iniziativa prevede quindi attività di sostegno all'approvvigionamento idrico e all'igiene ambientale nei servizi di base, con particolare attenzione agli individui e ai nuclei familiari vulnerabili; disinfezione e protezione dell'acqua potabile; attività di sensibilizzazione sui rischi di contagio da malattie trasmissibili attraverso messaggi forniti in formati accessibili anche alle persone con disabilità; riabilitazione o costruzione di punti d'acqua e strutture igienico-sanitarie adeguate e accessibili (latrine, punti di accesso all'acqua, ecc).

Salute

Il sistema sanitario pubblico nazionale, indebolito dall'emergenza COVID-19, è caratterizzato da profonde debolezze strutturali e una rete di servizi sul territorio poco efficiente, a causa delle limitate risorse umane, tecniche e finanziarie e dagli eventi esterni più volte richiamati nel presente documento che condizionano il suo sviluppo. Il Mozambico fronteggia regolarmente epidemie (come il colera) che presentano un alto rischio di morbidità, mortalità e trasmissione diffusa tra i gruppi vulnerabili come gli sfollati interni, in particolare quindi coloro che non sono in grado di accedere all'assistenza sanitaria di base.

A causa dei gravi danni subiti dalle strutture sanitarie colpite dal conflitto e degli spostamenti interni, si stima che almeno 1.3 milioni di mozambicani delle regioni settentrionali del Paese (Cabo Delgado, Nampula e Niassa) presentino difficoltà di accesso ai servizi sanitari di base, in particolare per quanto riguarda le persone affette da HIV (Cabo Delgado presenta una prevalenza di HIV del 11.4% tra gli adulti tra i 15 e i 49 anni, soprattutto donne), circa 195.000 persone con disabilità e 52.000 donne incinte o in allattamento. Si segnala che il tasso di mortalità materna in Mozambico è 289 su 100.000 nati vivi.

L'emergenza COVID-19 ha indebolito un sistema già fragile.

In questo contesto, è essenziale garantire il rafforzamento dei servizi sanitari di base, in particolare in relazione alla salute materno-infantile e alla diffusione delle malattie trasmissibili, nonché ampliarne l'accesso, con un focus sulle persone con disabilità.

Shelter

Nonostante le organizzazioni umanitarie stiano assistendo gli sfollati ed aumentando la risposta umanitaria in corso nella Provincia di Cabo Delgado, solo 222.870 IDPs (Aggiornamento IOM – CCCM Cluster Febbraio 2022) sono accolti all'interno del meccanismo CCCM, mentre circa il 70% degli sfollati interni si trova al di fuori dei campi di accoglienza e viene supportato dalle comunità ospitanti (familiari e amici). Per quanto concerne l'organizzazione dei campi che accolgono le popolazioni sfollate, dagli ultimi aggiornamenti forniti da parte del Cluster CCCM - Camp Coordination and Camp Management (Dicembre 2021), sono 84 le strutture esistenti (di cui 81 a Cabo Delgado – il 49% nei Distretti di Metuge e Montepuez) che si classificano secondo le seguenti differenti tipologie:

- **Siti di trasferimento (Relocation Site):** siti pianificati dalle autorità locali o in cooperazione con il Cluster CCCM, che riescano a garantire standard tali da poter permettere di diventare aree di insediamento permanente. Sono quindi garantiti spazi agricoli per lo sviluppo di attività di sostentamento per gli sfollati interni che non siano disposti o siano impossibilitati a tornare nelle aree di origine. (per un totale di 51)
- **Siti temporanei:** si tratta di aree con infrastrutture di base utilizzate dagli sfollati interni per brevi periodi di tempo. Normalmente si tratta di aree preesistenti come edifici scolastici, spazi comunitari, etc. (per un totale di 13)
- **Siti di espansione all'interno delle comunità ospitanti:** si tratta di aree identificate a livello di amministrazione locale che accolgono sfollati interni che hanno legami familiari o che rientrano all'interno di accordi locali per l'uso del suolo. Questa tipologia di riallocazione, in stretto contatto con le

comunità ospitanti, richiede una forte attenzione per quanto concerne le questioni legate all'alloggio, la terra e la proprietà (HLP –Housing, Land and Property) (per un totale di 20)

- **Siti sconosciuti:** nella classificazione rientrano anche i siti di tipologia sconosciuta a causa dell'impossibilità da parte degli operatori umanitari nel raccogliere informazioni.

In questo contesto, è essenziale contribuire al miglioramento delle condizioni abitative nelle aree di insediamento degli sfollati interni e nelle aree di espansione all'interno delle comunità ospitanti, per evitare il sovraffollamento e favorire condizioni di vita dignitose.

Livelihoods

Il conflitto a Cabo Delgado, nonché le misure imposte per contenerlo (es. checkpoint e coprifuoco), hanno fortemente limitato la possibilità degli sfollati interni di accedere ai loro mezzi di sussistenza, incluse le terre per coltivare o l'oceano per l'attività di pesca. Nonostante alcune comunità e campi di accoglienza abbiano implementato iniziative per facilitarne l'accesso, gli sfollati continuano ad affrontare numerose difficoltà, tra cui il riadattamento delle proprie attività di sussistenza dopo lo spostamento (es. comunità costiere che, spostatesi nell'entroterra, abbandonano la pesca per l'agricoltura).

Nel novembre 2021, il Norwegian Refugee Council (NRC) ha condotto una valutazione dei mezzi di sussistenza e della sicurezza alimentare nei luoghi che ospitano gli sfollati di Eduardo Mondlane, Mpeme e Lianda nel distretto di Mueda, provincia di Cabo Delgado. I risultati principali indicano che i mezzi di sussistenza degli sfollati sono cambiati significativamente rispetto a prima del loro spostamento, con una riduzione del reddito familiare e del loro potere d'acquisto circa del 90%, passando a circa 1370 MT al mese (19,5 Euro). La maggior parte degli sfollati ha riferito che, prima, la loro principale fonte di reddito era la vendita di prodotti agricoli, lavoro occasionale e piccole attività economiche; ora, invece, gli sfollati fanno affidamento sul reddito derivante dalla vendita di regali/aiuti, dalla ricezione di aiuti alimentari e da opportunità di lavoro qualificato e occasionale, con oltre l'80% della spesa familiare destinata all'acquisto di cibo. Nel complesso, la perdita di opportunità di produrre cibo e generare reddito indica un maggiore affidamento sull'assistenza alimentare umanitaria da parte degli sfollati interni.

Le famiglie con a capo donne, con un membro affetto da HIV/AIDS o con disabilità, gli anziani, i minori capofamiglia sono le categorie caratterizzate da un maggior indice di vulnerabilità economica e sociale: l'iniziativa prevede quindi la possibilità di introdurre o rafforzare meccanismi di microcredito sia per gli sfollati che per i gruppi fragili delle comunità ospitanti, promuovendo anche azioni di facilitazione di accesso al credito per le donne imprenditrici.

Tematiche trasversali

Genere

Come sottolineato dalle **"Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine (2020-2024)"** le donne e gli uomini sono colpiti dalle crisi in maniera differente e hanno diverse capacità di prepararsi e reagire alle emergenze anche perché esposti in maniera differenziata a specifiche forme di vulnerabilità.

Rispetto alle tematiche di genere, pertanto, l'iniziativa contribuirà alla parità di genere e all'*empowerment* delle donne, attraverso due modalità fondamentali. Da un lato, in un'ottica di *mainstreaming* di genere, si promuoverà la piena ed equa partecipazione delle donne in tutte le fasi progettuali, si verificheranno eventuali esclusioni dalle attività di progetto e relativi benefici e se ne analizzeranno le cause. Le azioni di

monitoraggio e valutazione integreranno requisiti formali (ad es. disaggregazione dei valori degli IOV per sesso) e aspetti sostanziali, al fine di misurare l'impatto dell'iniziativa stessa (a titolo di esempio si citano: accesso agli *input*, proprietà di beni, accesso alla terra, accesso a decisioni su strumenti finanziari). Dall'altro lato, saranno incluse attività orientate ad affrontare le cause delle disuguaglianze di genere, in particolar modo nell'accesso e nel controllo su risorse produttive, beni e servizi, riconoscendo il contributo e il potenziale inespresso delle donne come attori economici e *decision-maker*. Sarà valorizzato lo sviluppo di accurate analisi di genere all'interno degli interventi presentati, al fine di valutare i bisogni della popolazione colpita dalla crisi sulla base della diversità di genere, prevenzione e risposta ai rischi vissuti dalle donne e dalle bambine in contesti di crisi, esclusione di eventuali effetti negativi prodotti dall'azione umanitaria stessa.

Tutela dei gruppi vulnerabili (minori e/o persone con disabilità)

Si stima che, tra gli sfollati interni, circa il 15% sia costituito da persone con disabilità. Secondo l'*Humanitarian Needs Overview 2022*, diverse valutazioni effettuate durante il 2021 hanno evidenziato la proporzione relativamente alta di persone con disabilità - compresi i bambini (il 18% degli sfollati sull'isola di Ibo e il 20% nel principale Centro di Trasferimento di Pemba risultano essere persone con disabilità). Le donne e le ragazze con disabilità sono i gruppi più vulnerabili e socialmente esclusi in qualsiasi comunità colpita dalla crisi.

Come ribadito dalle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione 2018"¹³, la condizione delle persone con disabilità nei contesti di emergenza è resa ancor più fragile dall'evento catastrofico. La disabilità costituisce una condizione di particolare svantaggio ed emarginazione in contesti, come quelli umanitari, dove la fragilità delle fasce più deboli e vulnerabili è fortemente accentuata. Le persone con disabilità nel Mozambico settentrionale devono affrontare specifici rischi di protezione e sfide maggiori nell'accesso a servizi adeguati, assistenza e informazioni, soprattutto durante lo spostamento. Tale condizione, pertanto, necessita di attenzioni particolari e di una azione trasversale e multidisciplinare.

In particolare, si rende necessario stabilire degli obiettivi chiari nelle proposte progettuali, in cui ci sia un riferimento specifico alla disabilità e alla protezione delle fasce più vulnerabili nell'identificazione dei beneficiari e nella definizione degli indicatori di risultato e di impatto, tramite il supporto di dati disaggregati. Tradotto in azioni concrete rimane fondamentale, per garantire un equo accesso ai servizi di base, realizzare attività mirate in favore delle persone con disabilità e persone più vulnerabili, coinvolgere tali categorie – tramite processi partecipativi – nella definizione e realizzazione delle attività stesse, per garantirne la protezione e la sicurezza anche attraverso la responsabilizzazione delle comunità e delle istituzioni, disporre di personale che operi in situazioni di emergenza e fragilità formato sulle modalità di definizione dei bisogni e di inclusione delle persone con disabilità e sensibilizzato sulle tematiche legate alla disabilità e alla protezione delle categorie vulnerabili, nonché favorire un approccio integrato che tenga in considerazione la multidimensionalità delle discriminazioni e vulnerabilità, adeguare le strutture di accoglienza, di assistenza, e i mezzi di informazione coinvolti nei progetti al fine di rendere spazi, servizi e informazioni accessibili alle persone con disabilità e dotarle di mezzi utili alla loro assistenza.

¹³ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>; cfr. anche DGCS-MAECI (2015). Vademecum: Aiuti umanitari e disabilità, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

La presente *Call for Proposals* indice un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da OSC operanti in Mozambico.

Il progetto sarà focalizzato sulle risposte ai bisogni umanitari delle popolazioni più vulnerabili colpite dall'insicurezza dettata dall'*escalation* di attacchi armati nella Provincia di Cabo Delgado, in particolare interessando l'area del Distretto meridionale di Metuge e la città di Pemba, dove risiede la maggior parte della popolazione sfollata fuggita dalle zone di origine.

L'intervento dedicherà l'attenzione alla protezione delle persone, in particolare di quelle in condizioni di vulnerabilità, ponendo al centro i bisogni reali delle popolazioni colpite dalla crisi e le istanze provenienti dalla società civile e dalle istituzioni locali (*needs-based approach*).

L'approccio utilizzato per la definizione dell'iniziativa si basa su una combinazione dell'assistenza, non limitando quindi le azioni unicamente agli sfollati interni accolti nei campi, bensì estendendole anche alle comunità ospitanti e alle famiglie più vulnerabili all'interno di queste comunità, come strategia di prevenzione dei rischi sociali a medio e lungo termine e sanitari. Per comunità ospitanti si intendono quelle comunità che si trovano in prossimità dei campi sfollati/*settlement* o delle popolazioni sfollate, e di conseguenza ne condividono in parte o in toto le risorse naturali disponibili e/o i servizi di base erogati nell'area di riferimento.

Le attività del programma rafforzeranno i servizi già esistenti in loco presso i campi e le comunità ospitanti, in stretta collaborazione con le autorità locali e i partner internazionali, evitando in questo modo iniziative parallele e duplicazioni.

L'**obiettivo specifico** dell'iniziativa è migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione di sfollati e delle comunità ospitanti nella Provincia di Cabo Delgado nei campi della Città di Pemba e del Distretto di Metuge, tramite il miglioramento e il rafforzamento dei servizi di accoglienza e tramite la creazione di strumenti di *livelihood*.

Le OSC idonee operanti nel Paese beneficiario dell'intervento potranno presentare proposte progettuali relative ad attività integrate di emergenza per rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili nelle aree geografiche *target*.

L'iniziativa intende raggiungere i seguenti **risultati** in relazione alla popolazione *target*:

1. Sicurezza alimentare:

migliorata la sicurezza alimentare attraverso un approccio integrato e multisettoriale;

2. WASH:

migliorati i servizi a livello locale e le pratiche igienico-sanitarie;

3. Salute:

garantito l'accesso ai servizi sanitari di base alle persone più vulnerabili tra gli sfollati interni e le comunità ospitanti e migliorate le misure per ridurre il rischio di trasmissione di malattie infettive (tra le quali l'attuale COVID-19);

4. Shelter:

migliorate le condizioni abitative nelle aree di insediamento degli sfollati interni e nelle aree di espansione all'interno delle comunità ospitanti;

5. *Livelihood*:

create opportunità socio-economiche attraverso la promozione ed il supporto al microcredito.

ATTIVITA'

Le seguenti **attività** sono considerate coerenti con i risultati sopra descritti:

1. *Sicurezza alimentare*:

- Azioni di prima emergenza come la distribuzione di viveri, sementi e mezzi di produzione agricola;
- Azioni volte ad aumentare lo stoccaggio degli alimenti;
- Promozione di attività generatrici di reddito in ambito agricolo soprattutto per giovani e donne vulnerabili;
- Sostegno di programmi nutrizionali per bambini a rischio di malnutrizione.

2. *WASH*:

- Sostegno all'approvvigionamento idrico e all'igiene ambientale nei servizi di base, con particolare attenzione agli individui e ai nuclei familiari di sfollati interni e delle comunità ospitanti guidati da donne, con membri portatori di HIV/AIDS o persone con disabilità;
- Distribuzioni di prodotti per il trattamento dell'acqua nelle aree che registrano casi di colera e sensibilizzazione sui rischi di contagio da malattie *water born e water based* attraverso messaggi forniti in formati accessibili anche alle persone con disabilità;
- Costruzione/riabilitazione di punti d'acqua e strutture igienico-sanitarie adeguate (latrine, punti di accesso all'acqua, ecc.), che garantiscano l'accessibilità alle persone con disabilità;

3. *Salute*:

- Rafforzamento dei servizi di salute preventivi e curativi, con particolare attenzione alla salute materno infantile e ai servizi di trattamento e riferimento delle emergenze sanitarie;
- Fornitura di materiale igienico-sanitario da destinare alle strutture sanitarie per garantire la continuità delle cure e dei programmi di prevenzione, includendo dispositivi di assistenza alle Persone con Disabilità;
- Miglioramento e diffusione delle misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione da rischio epidemiologico;
- Formazione al personale sanitario, socio-sanitario e strutture comunitarie;
- Fornitura di alimenti nei centri di salute;
- Rinforzo dei servizi di assistenza materno-infantile.

4. *Shelter*

- Fornitura di kit per il supporto alle costruzioni abitative secondo gli standard SPHERE¹⁴ per gli sfollati interni e le comunità ospitanti (estensioni abitative per evitare il sovraffollamento), attraverso l'utilizzo di materiali disponibili sul mercato locale;
- Assistenza tecnica per le costruzioni abitative;
- Distribuzione di materiali essenziali per la casa (utensili, pannelli solari portatili, coperte).

5. *Livelihood*

¹⁴SPHERE *Standard emergency shelter* (3,5m²/pp)

- Microcredito sia per gli sfollati che per i gruppi fragili delle comunità ospitanti, promuovendo azioni di facilitazione di accesso al credito delle donne imprenditrici.

N.B. Il quadro settoriale sopra descritto riflette le necessità più urgenti identificate a livello di iniziativa promossa dall'AICS. A livello di singola Proposta di Progetto non è richiesto che gli interventi ricoprano tutti i settori analizzati e di conseguenza incorporino tutte le attività.

AREE DI INTERVENTO

Provincia di Cabo Delgado: Distretto di Metuge e città di Pemba.

MONITORAGGIO

Le proposte di progetto dovranno comprendere un piano di monitoraggio e valutazione (M&V), chiaramente definito, che preveda indicatori di misurazione dei risultati attesi e dell'obiettivo specifico realistici ed appropriati. Gli indicatori dovranno essere misurabili rispetto a valori di riferimento (*baseline*) e ricavati da fonti primarie (inchieste e *survey* sul terreno realizzati dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi *target*). Gli indicatori di risultato ed impatto devono essere riferiti chiaramente ai gruppi beneficiari delle azioni previste, disaggregati per sesso, per età e disabilità (ove pertinente). La Sede dell'AICS Maputo si coordinerà con le OSC, dopo la finalizzazione del processo di selezione delle proposte, per armonizzare i piani di monitoraggio.

BENEFICIARI

I beneficiari diretti delle proposte progettuali dovranno essere identificati tra i residenti nelle aree selezionate dall'intervento, comprendendo sia la popolazione sfollata, sia le comunità ospitanti, promuovendo quindi un approccio integrato tra i due gruppi, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili come i minori non accompagnati, le madri capofamiglia, le persone con disabilità, le vittime di violenza di genere, le famiglie con un membro affetto da HIV/AIDS e gli anziani.

Le donne devono rappresentare almeno il 50% dei beneficiari di tutte le attività.

TEMATICHE TRASVERSALI

Genere

Nelle proposte oggetto del presente avviso gli aspetti di genere non sono solamente trasversali ma parte essenziale delle attività identificate. Come evidenziato in precedenza, sia in sede di formulazione delle proposte di progetto e dei piani di monitoraggio che di identificazione e selezione dei beneficiari e nello svolgimento delle attività, le OSC devono assicurare una particolare considerazione agli aspetti di genere al fine di promuovere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne, nonché a rafforzare la capacità delle donne di resistere e rispondere alle crisi, prevenire e rispondere alle violenze di genere.

Tutela dei gruppi vulnerabili (minori e/o persone con disabilità)

Le proposte devono prestare particolare attenzione alla partecipazione e inclusione delle persone con disabilità sia nella formulazione delle proposte che nella realizzazione delle attività e negli indicatori di risultato.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa oggetto di questa *Call for Proposals* sarà realizzata in gestione diretta mediante **l'affidamento a OSC operanti in Mozambico**, selezionate ai sensi dell'art. 19 del DM 113/2015 e secondo le procedure ex Delibera Comitato Congiunto n. 49/2018 e ss.mm. e ii. **per un importo totale di 900.000,00 euro**.

Nel partecipare alla *Call for proposals*, i soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* per il Mozambico (OCHA) ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma Humanitarian Project Cycle (HPC) Module di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel Financial Tracking System (FTS) gestito da OCHA.

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito degli interventi realizzati devono essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner/controparti locali a titolo di dono del Governo italiano. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, al momento della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Cal for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call for Proposals*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Capacità di operare nel Paese oggetto della proposta progettuale secondo la normativa locale;
- Comprovata esperienza tecnica nel settore d'intervento;

- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza ed in regola con quanto previsto per i soggetti senza fini di lucro dalla medesima normativa;
- Non siano debitori verso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS del MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link www.sanctionmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata delle attività di progetto: 15 (quindici) mesi;
- Importo massimo finanziabile per progetto: l'iniziativa prevede di finanziare e realizzare un (1) progetto OSC per un importo totale fino a 900.000,00 euro;

Un (1) Intervento Provincia di Cabo Delgado , in particolare nel Distretto di Metuge e nella città di Pemba.	Euro 900.000,00
---	-----------------

- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti¹⁵. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E) come indicato al par. 4 della presente *Call*;
- Presentazione un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;

È possibile presentare progetti congiunti in associazione temporanea con altri soggetti non profit che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*.

¹⁵ Tale documento può anche avere data successiva alla data di pubblicazione della presente *Call for Proposals*, ma dovrà comunque essere presentato entro la scadenza per la presentazione della proposta progettuale.

Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare una (1) sola proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo, ATS) e partecipare solo una volta in qualità di mandante di un'altra ATS¹⁶.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;

Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

¹⁶ Esempio: una OSC può presentare fino ad un massimo di 2 proposte per l'intera iniziativa, ovvero una in qualità di proponente/mandante di un'ATS e una in qualità di mandatario di un'ATS.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti “interessati” può presentare reclamo all’AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Montecitorio n. 121.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: maputo@pec.aics.gov.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti “interessati”) a cui sono riferibili i dati personali forniti nell’ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell’AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (All. A1)¹⁷. Nella proposta di progetto devono essere prevista anche:
 - un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l’eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
 - un piano monitoraggio e valutazione (M&E)¹⁸;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (All. A2). L’Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso unico proponente, mandatario ovvero mandante di un’ATS;
- c) Modello Piano finanziario (All. A4) sia in versione PDF che in versione Excel;
- d) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all’elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:

¹⁷ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l’ente proponente è mandatario di un’ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell’ATS. Le informazioni sui contatti dell’ente proponente (in calce alla prima pagina dell’Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell’ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell’ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d’impegno a costituire l’ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall’Accordo costitutivo dell’ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

¹⁸ Come esempio “minimo” di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Termini di Riferimento per il personale di gestione del progetto¹⁹;
- f) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- g) Documentazione che attesti la precedente esperienza nel settore d'intervento del soggetto proponente. Tale documentazione deve essere presentata nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit. In caso di progetto congiunto, essa deve essere presentata da ogni singolo soggetto facente parte dell'ATS per il settore di riferimento delle attività di propria competenza nell'ambito del progetto;
- h) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel Paese di intervento: autorizzazione del Ministro degli Affari Esteri locale ad operare nel Paese;
- i) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- j) Eventuale/i accordo/i con *partner* locali²⁰;
- k) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finziatori;
- l) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b), f) e g) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove,

¹⁹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

²⁰ L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e partner); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;

- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Maputo dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo 7 in formato PDF nativo (PDF/A)²¹ dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Maputo dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 17:00 (ora di Maputo) del 23.05.2022** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente_Iniziativa emergenza_AID_12471" al seguente indirizzo:

maputo@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

anna.romboli.ext@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro le ore 24:00 (ora di Maputo) del **16.05.2022** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

anna.romboli.ext@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede di Maputo dell'AICS ([link](#)) entro il **19.05.2022**.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

²¹ Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato MS Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione excel. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato **pari a 70/100 punti**), nonché a formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- All'esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.2.2 della griglia di valutazione – All. A3)
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato ed impatto rilevanti, coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia di valutazione – All.A3);
- Alla capacità dell'organismo di dispiegare *staff* in maniera adeguata alle condizioni operative locali, anche in termini di accessibilità alle aree di intervento proposte e di prevedere un adeguato piano di gestione degli aspetti legati alla sicurezza e alla protezione dello *staff* di progetto, che includa i necessari elementi di coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Maputo, nonché un efficace sistema per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza (voce 3.7 della griglia di valutazione – All. A3);
- Alla capacità dell'organismo di illustrare in maniera chiara e adeguata il sistema interno di monitoraggio e valutazione del progetto con indicazione delle responsabilità, tempistiche e modalità di raccolta dei dati per la misurazione della performance e dell'impatto del progetto (voce 3.7 della griglia di valutazione – All.A3)

- Alla capacità dell'organismo di creare sinergie e/o attività integrate con altri interventi della stessa natura e nelle stesse aree, portati avanti dallo stesso organismo o da altri attori umanitari (voce 3.10 della griglia di valutazione – All.A3);
- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti²², tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E ed Ebis²³ del Piano finanziario (in riferimento esclusivamente al solo contributo richiesto all'AICS) - Allegato A4 - entro il 25% (voce 5.4 della griglia di valutazione – All.A3).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto non iscritto all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico, da stipulare entro **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico, deve essere firmato dai soggetti non profit selezionati entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede AICS.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede di Maputo dell'AICS ([link](#)).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

²² Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C, E ed Ebis del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

²³ Per quanto concerne la macro voce Ebis del Piano finanziario "Costi sicurezza" si specifica che, in conformità con le FAQ relative all'applicazione della delibera n.17 del 31 marzo 2020 in materia di "Estensione proroghe extra-contrattuali e gestione iniziative finanziate/cofinanziate da AICS in pandemia da COVID-19", per l'acquisto di dispositivi di protezione per il COVID-19 nel Paese partner non sarà necessaria l'attestazione della Rappresentanza diplomatica, laddove il Governo locale abbia emanato dei provvedimenti inerenti a misure anti-contagio per far fronte all'emergenza COVID-19. Per quanto concerne l'acquisto di eventuali dispositivi di sicurezza non correlati all'emergenza COVID-19, in conformità con quanto specificato dal Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10), la condizione di rischio dovrà essere debitamente attestata dalla Rappresentanza diplomatica competente.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di finanziamenti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia ex. D. Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede estera AICS di Maputo andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede ed il soggetto non profit, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento. L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo, ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla presente *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT”, approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

Sulla base dell’art. 12 delle “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT”, la Sede AICS di Maputo potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell’apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

La Sede AICS di Maputo si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

La Sede di Maputo dell’AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.